Anno XXXIX — Giovedì 26 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 22

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savergnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Le interrogazioni

Roma, 25. — Nell'aula sono presenti appena una ventina di deputati. Le tribune sono quasi vuote. Al banco del governo siedono tre o quattro sottosegretari di Stato.

Si svolgono fra la generale disattenzione le interrogazioni. Ce n'è una che va molto per le lunghe, ed il sottosegretario Camera, parla e riparla e non la finisce mai.

Il presidente che aveva già dato manifesti segni di impazienza durante lo svolgimento delle interrogazioni, non può più trattenersi e, impugnato il regolamento, legge l'articolo che riguarda i limiti delle interrogazioni. Poi legge la interrogazione dell'on. Borciani che — dice — esce dai limiti prescritti dal regolamento.

Nasce vivace battibecco fra il Presidente e l'on. Borciani che si rassegna finalmente a smettere.

Le prove eseguite al Muggiano

Mirabello, ministro, rispondendo subito ad una interrogazione degli onorevoli De Viti De Marco, Sanarelli, Credaro, Alessio, Cascino, Pasqualino Vassallo, Fera, Loero e Borghese che desiderano sapere se intenda comunicare alla Camera i risultati degli esperimenti eseguiti al Muggiano dà esaurienti notizie tecniche circa il modo col quale procedettero gli esperimenti ed i risultati che condussero alla accettazione della piastra.

De Viti De Marco, ringrazia delle informazioni complete date dall'on. ministro della Marina, ma rimane sospeso il giudizio suo sui termini del contratto.

Dalle spiegazioni del ministro risulta che le informazioni dell'*Avanti* in proposito erano esagerate fino al ridicolo.

Infine si riprende la discussione del progetto sulle decime.

La relazione per la dotazione reale

Roma, 25. — Il disegno di legge presentato da Giolitti, di concerto con Luzzatti per la dotazione della corona, che deve essere stabilita per la durata del Regno di Vittorio Emanuele III è preceduta dalla seguente brevissima relazione:

Onorevoli signori,

Ai termini dell'art. 10 dello Statuto fondamentale del Regno, la dotazione della Corona deve essere stabilita per la durata del regno di Vittorie Emanuele dalla prima legislatura dopo l'avvenimento del re al trono. In esecuzione a tale articolo ho avuto l'onore di presentare alla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

Art. unico. — La dotazione della Corona per la durata del regno di Vittorio Emanuele III è stabilita nella misura e nella condizione in cui era nella passata legislatura.

La convocazione del Senato

Il Senato sarà convocato nella seconda settimana di febbraio. Sulle relazioni con l'Austria ha presentato una interrogazione il senatore Di Campo Reale.

LA SALUTE DI GIOLITTI

Roma 25, sera. — Giolitti non è uscito oggi di casa. L'on. Presidente del consiglio è completamente ristabilito della lieve indisposizione dei giorni passati, ma i medici gli hanno consigliato di tenersi riguardato.

L'imminente partenza del Principe di Udine per un viaggio intorno al mondo

Abbiamo da Venezia 26:

S. A. R. Ferdinando, principe di Udine, arrivò iernotte da Torino accompagnato da comandante Viale, aiutante di bandiera del Duca di Genova, per imbarcare come guardiamarina a bordo della *Calabria* che salperà dal nostro porto il 28 o 29 mattina, intraprendendo il viaggio di circumnavigazione, che durerà due anni e mezzo.

Ieri mattina, S. A. uscì alle 10 dall'albergo Danieli, dove alloggia; e accompagnato dal capitano di vascello Moriondo comandante la *Calabria*, si recò in lancia all'Arsenale, a visitare il comandante interinale del dipartimento contrammiraglio Viotti, col quale trattenne in colloquio per quasi un'ora,

Dopo una lieve visita dell'Arsenale il Principe salì a bordo della *Calabria*, ove fu ricevuto dall'equipaggio cogli onori militari, e venne presentato a tutti gli ufficiali. Dopo la visita del bell'incrociatore, scese a colazione nel quadrato dello stato maggiore.

Dopo le 5 fece ritorno al *Danieli*, giacchè continuerà ad alloggiare all'albergo fino alla partenza della *Calabria*.

Giosnè Carducci e i bersaglieri

Bologna, 26 — Per capo d'anno la direzione del Museo Storico dei Bersaglieri, indirizzò a Giosuè Carducci una lettera d'augurio.

Il grande poeta mandò alla Direzione del Museo Storico un esemplare dei *Versi* ed uno del *Piemonte* con la seguente dedica da lui dettata e firmata:

«*Al Corpo dei bersaglieri che meritò*
« *nel concetto popolare impersonare l'en-*
« *tusiasmo e il valore d'Italia.*

«*Questi versi che raffigurano il risor-*
« *gimento d'Italia, scritti fremendo e*
« *piangendo, manda Giosuè Carducci.*

«Bologna, 20 gennaio 1905».

Il nuovo Sindaco di Genova

Genova, 25. — E' stato eletto sindaco il generale Cerruti.

Sommossa o rivoluzione?

L'arresto di professori illustri e di Massimo Gorki

Pietroburgo, 25. — Oltre ai capi del movimento rivoluzionario di cui fu già annunciato l'arresto, la polizia getta in carcere chiunque possa acciuffare. Il professor Siakatin, l'illustre storico Semetzki e molte altre persone furono tratte agli arresti. Parecchi di loro non hanno commesso nessuna azione punibile dalla legge o tutt'alpiù hanno partecipato ad adunanze di più di cinque persone. Il professor Kareieff, il quale è ancora convalescente di una gravissima malattia, fu rinchiuso in una cella isolata nella fortezza di Pietro e Paolo. E' stato arrestato perchè faceva parte della deputazione che si recò dal de Witte e dal principe Mirski. Il de Witte rimase dolorosamente impressionato quando udì di questi arresti e promise di adoperarsi per la scarcerazione dei membri della deputazione, ma nè egli nè il principe Mirski riuscirono in questo intento.

Berlino, 25. — Il « Lokalanzeiger » ha da Pietroburgo che nel corso della giornata di ieri fu arrestato Massimo Gorki. Tutte le università e le scuole superiori sono chiuse. Gli studenti si dichiararono solidali con gli operai, e non vogliono riprendere gli studi, poichè sono subentrate nuove condizioni politiche.

La dittatura militare

Pietroburgo, 25. — Un decreto imperiale ordina l'istituzione del posto di governatore di Pietroburgo, cui saranno sottoposti la città e il governatorato di Pietroburgo e che avrà diritto di requisire al caso il militare. Tutti i diritti del ministro degli interni per la conferma dei membri delle autorità comunali e dello « zemstvo » i diritti di censura, i provvedimenti per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e il diritto di espulsione sono trasferiti al governatore generale.

L'imperatore ringraziò il governatore generale Trepoff per i segnalati servigi da lui resi.

LASCIAMOLI FARE!

Telegrammi da Roma confermano la cattiva impressione prodotta dagli incitamenti della *Tribuna*, perchè tutta Roma in processione solenne abbia a fare una protesta contro i fatti di Pietroburgo.

Le sfavorevoli impressioni dei circoli politici devono essere giunte fino alla *Tribuna*, perchè essa cambia completamente di tono e dice che la frase dell'on. Mirabelli era azzardata.

Il *Giornale d'Italia* risponde alla *Tribuna* e dice:

« Con tutta la stampa liberale di Europa, deploriamo anche noi dal fondo del cuore i dolorosi fatti di Russia. Ma vi è modo di tutto discutere, tutto criticare, tutto sostenere, senza uscire dai limiti della convenienza.

« Quando si parla dei fatti di altri popoli e ci si atteggia a rappresentanti del massimo pensiero governativo, si dovrebbe sentire il vivo dovere della misura. »

Quanto press'a poco abbiamo scritto ieri in queste modeste colonne invocando un po' di buonsenso da parte dei giornali che pretendono di dare l'indirizzo alla stampa del paese.

La lite fra re Leopoldo e le figlie

Bruxelles, 25. — Il procuratore generale ha concluso per la conferma della sentenza di prima istanza nella lite per la successione della Regina.

Dopo la crisi ministeriale in Francia

Parigi, 25. — Il gabinetto Rouvier accetterà venerdì la discussione immediata alla Camera delle varie interpellanze sulla politica generale.

NECROLOGIO

Abbiamo da Trieste, 26:

E' morto ieri, a Parenzo, il dott. Marco Tamaro, patriota e scrittore istriano, una delle più nobili figure della contemporanea storia istriana. — Diresse per molti anni il giornale *L'Istria*, combattendo strenuamente per la causa della nazionalità italiana della sua provincia. Fu anche deputato alla Dieta istriana, dove la sua autorevole parola era ascoltata con riverenza. In questi ultimi anni si era ritirato a vita privata.

La partecipazione di tutti i circoli nella città e nella provincia è grandissima.

Vedere in quarta pagina
IL VAMPIRO

Asterischi e Parentesi

— La lotta elettorale. Intervista coll'on. Romussi. (Dal *Guerin Meschino*)

Nell'ufficio del *Secolo* introdotti
trovammo l'on. Romussi
con un ritratto del fu Cavallotti
davanti, e dietro a sè quel del fu Mussi;
specchiavasi però il davanti e il retro
nelle immagini no, ma nel lor vetro.
— « Se permette, onorevole... » — Oh (carissimo » !)
— « Da lei che di Milano è, ben si sa,
proprio il vero padrone....» — « Sì, be- (nissimo....»)
— « Vorrei saper....» — « Quanti abbo- (nati ho già? »
— « No, no; soltanto quali previsioni
lei fa circa le prossime elezioni. »
— « Previsioni? Magnifiche! (all'in- ferno!)
Vinciamo di sicuro la battaglia!
Quel buon Turati (il vice Padre Eterno!)
mi vuole tanto ben (quella canaglia!)
che di vedere me vincitore spera
ed io di veder lui (sì, ma in galera!).
— « Altrettanto cordiali sono i patti
col gran partito dei repubblicani
dell'*Italia del Popolo* (quattro gatti!),
tutti assessori nati (questi cani!),
tutta gente che vuol (Gesumaria!)
la libertà (per la Massoneria).
« Il Circolo Interessi era un po' cupo,
ma ritornò all'ovil (la pecorella!).
Per l'operaio tutelare (il lupo!)
contro il moderatume si ribella;
ed ha la redenzion dei proletari
come ideale (per i propri affari!)
« Oltre a questi carissimi alleati
ho gli esercenti (un accidente a tutti!)
tutti miei fedelissimi abbonati
ch'hanno le idee del *Secol* (farabutti!)
Costor per gl'ideali (della pancia)
faranno traboccare la bilancia.
« L'esercito avversario è poca cosa,
senza un'idea, un principio, nè una fede
un'accozzaglia mista e rugiadosa
che guai se in Municipio mette piede!
che se per caso vince tal masnada
ai tempi ritorniam di Torquemada.
« I moderati fanno fuoco e fiamma
perchè han vinto: il che è nulla (invece (è molto!).
Hanno un programma (tutto il mio pro- (gramma)
del qual niente può darsi di più stolto.
Del Lavoro alla Camera il sussidio
voglio perfin negare (ed io li invidio!)
» I clericali poi (caro Albertario!)
votano contro il socialismo (bravi!)
per far risorge col confessionario
(fandonie!) il Regno delle Sante Chiavi
ma ci son io.... e mio maestro fu
Cavallotti (e don Cesare Cantù! »)

**

— Senza luce.

Gran festa di ballo alla Casa bianca, offerta dal Presidente Roosevelt ai suoi migliori amici. D'un tratto, la luce elettrica si spegne; emozione generale, piccoli gridi soffocati delle signore; la luce ricompare, e al padron di casa esterrefatto si presenta questo spettacolo: tutte le dame, in quell'intervallo di tenebre, si son tolti i gioielli e li tengono chiusi in pugno, mentre i cavalieri hanno in mano il portafoglio, gonfio di biglietti di banca.

Così narrano i giornali. Confessiamo che non è avvenuto mai nulla di simile in Europa. Noi, se la luce si spegnesse improvvisamente durante una festa privata, non penseremmo che ad avvicinar la donna amata e a scoccarle un bacio tra una spalla e l'altra: la donna potrebbe offendersene, perchè ci sono anche delle donne di cattivo gusto, ma non temerebbero certo che il suo cavaliere si mettesse in tasca il diadema che le brilla in capo o la collana che le scintilla sul seno.

In America, tutti invece hanno pensato: « Qui vi sono dei ladri » e hanno provveduto alla sicurezza dei proprii tesori. E' più semplice, più rude, più pratico. Noi non saremo mai altro che dei sentimentali.

Una domanda, però, mi son fatto: perchè quei gentiluomini si sono recati alla festa col portafoglio « gonfio di biglietti di banca »? Che cosa volevano comperare?

Gli americani e le americane vedono ogni cosa sotto un angolo visuale assolutamente diverso dal nostro.

Un giorno io osservava ad una signorina americana che l'abuso della polvere di cipria le nuoceva.

— Que voulez-vous? — mi rispose — Sans poudre, j'ai l'impression comme si j'étais nue...!

Io le risposi spiritosamente, — già, io sono sempre spiritoso — che avrei voluto vederla... *sans poudre*.

Ma la cosa non ebbe seguito...

**

Fra signorine.

— Come mai la tua amica può sopportare dei colori così chiassosi?

— E' sorda!...

**

— Per finire.

Nell'imminenza del processo Nasi.

— Dunque Nasi si trova sempre all'estero per cura...

— Sì, per cura... dell'autorità giudiziaria.

Le lettere del Castaldo

La temperatura — Il freddo — Per la distruzione degli insetti nocivi — L'utilità degli uccelli — La neve — Una piaga delle nostre campagne — Per i bachicultori

Quanti e quanti, dal 30 dicembre u. s. ad oggi, avranno concluso, in riguardo alla temperatura dominante, che il corrente è inverno freddo, siberiano, rigoroso, atroce ecc. ecc.

Eppure non si potrebbe venire a tale conclusione, imperciocchè il gran freddo fu intenso fin qui per soli brevi giorni.

Il sig. lettore, ch'è persona di buona memoria, ricorderà il brusco abbassamento di temperatura che avvenne nello scorcio di settembre. In quei dì quasi tutti i monti coprirono le loro cime di neve. I boschi montani apparvero perfettamente imbiancati. Ma rammenterà eziandio che dopo quel periodo, di qualche giorno sorrise di nuovo il Cielo, scintillò ancora il sole, e corsero d'allora giornate splendide di delizia di una temperatura dolcissima.

E' proverbiale la estate di S. Martino, ma nello scorso novembre, codeste estati si sono rinnovate, ed al simpatico Santo, possiamo essere ben grati per averci favorito tante grazie.

E' proverbiale inoltre che a S. Lucia il freddo sia acuto, da cui il detto friulano; *a S. Lusie il frêt al cùzic*, e l'altro; *e a Nadal frêt mortal.* Invece la povera Santa disoculata ed il Natale trascorsero fra temperature moderatissime, con tempo asciutto e giornate di sole.

Inaspettatamente, quando quasi quasi si presagiva un ottimo inverno, al 30 dicembre fummo balzati per poche giornate in un freddo acutissimo, eccezionale.

I meteorologi affermano che lo stato algido dei primissimi di gennaio sia dipeso da una improvvisa battaglia di cicloni, e si sono occupati a rendere ragione del fatto strano verificatosi, che in Russia in un secondo periodo ciclonico giunsero venti meridionali da produrre costà temperature, le cui minime arrivarono appena allo zero, mentre nel bacino Mediterraneo rimasto sotto il dominio del primo ciclone le temperature furono per ciò al disotto di quelle di Mosca, di Pietroburgo e persino di Arcangelo.

Ma ben volentieri avremmo rinunciato alla gloria di aver subito una gelata superiore ai paesi del gran freddo.

Siano stati causa i cicloni o che si voglia, per noi impreparati a tali stranezze meteoriche, il freddo non moderato torna disastroso all'igiene; e l'animo non può rimanere indifferente ai tanti patimenti a cui soggiacciono tanti tapini cui la roba manca per difendersi da tanto rigore jemale.

Passiamo a considerare l'inverno sotto un altro aspetto.

**

Non dividiamo punto le illusioni di tanti agricoltori che il freddo possa aver distrutti gl'insetti i quali tanto danneggiano le nostre piante coltivate.

Se anche una gran parte di essi fosse stata annientata, bisogna pensare che i rimasti saranno sempre in numero sufficiente per una rapida ed immensa moltiplicazione, tale da continuare nella loro opera distruttiva.

Ci vuole ben altro che il freddo per impedire il danno di codesti esseri.

Noi distruggiamo con supina incoscienza gli uccelli detti dal becco gentile i quali sono fra i più strenui ingollatori d'insetti. Noi non favoriamo la conservazione e la moltiplicazione di un uccello, che per un agricoltore dovrebbe riguardarsi come sacro, qual'è la cincallegra (parussola) la quale si ciba di larve di farfalle, di uova d'insetti, e con il suo becco forte arriva ad estrarre dal legno, in cui si rintanano, le larve o le crisalidi.

Nessun altro uccello, coadiuvato da una vista acutissima, sa rintracciare gl'insetti nascosti e sparsi sulle pianto, sui pali secchi come le cingallegre.

Noi non abbiamo una legge severamente fatta osservare per la protezione degli uccelli. Le cingallegre essendo gli uccelli più minchioni, furono più che decimati e si continua nella loro distruzione in montagna, quantunque come cibo, non valgano un bel nulla.

I nostri piccoli contadini nella state sono più attivi nel rintracciare i nidi per distruggerli, di quello che a ripassare le lezioni dei loro maestri, perchè nelle famiglie non si abbada a ciò e si lasciano ai loro istinti.

Noi pure abbiamo fatto coro più volte a coloro che parlarono in favore di una legge saggia protettiva dei graziosi ed allegri abitatori dell'aria.

Quanto siamo ancora barbari, non difendendo esseri così utili, così gai, esseri che accrescono cotanto la poesia della campagna.

Oltre gli uccelli, un potente mezzo di distruzione degl'insetti, è la caccia a questi quando sia caccia generale.

Altro mezzo ancora sono gl'insetticidi cui la scienza va indicandoci.

Ma il danno maggiore nostro, è l'ignoranza e l'inerzia. Però se si insinuasse ai contadini l'idea ch'è necessario, utilissimo perseguitare gl'insetti con tutte le nostre forze, si otterrebbe molto.

Bisogna dunque partire da questo punto onde ottenere dei risultati davvero efficaci.

Ma cosa mai si può sperare in una epoca, come la presente, in cui gran parte del pensiero viene assorbito dalla politica dalle questioni sociali?...

Figurarsi se la questione degli uccelli e degli insetti, benchè tanto importante, può trovare nell'ora che volge qualche favore presso i governanti e presso i governati?

**

E' venuta malauguratamente la neve.

Il danno che apporta il candido lenzuolo, credo superi ogni vantaggio per noi. La neve è la risorsa dei paesi montuosi per il trasporto dei legnami, e la difesa dei cereali vernenghi dove ordinariamente il clima è più rigido del nostro ed il freddo si prolunga parecchio di più.

Ma presso di noi la neve è una disgrazia sempre.

Ogni lavoro agricolo è sospeso. Le comunicazioni sono interrotte. La miseria fa passi rapidi, opprimenti nella classe che vive giorno per giorno col proprio lavoro. Gli affari sono resi difficili od arenati.

Ora è da desiderare vivamente un buon scirocco che distrugga la neve, spazzi le strade, onde la gente possa muoversi.

**

Mi sembra qui opportuno di toccare di una piaga delle nostre campagne, che in questa stagione precisamente, e nelle giornate di forzata inazione, si rende per lo appunto più dolente.

In ogni villaggio il numero delle bettole ed osterie è eccezionalmente sproporzionato a quello degli abitanti. I contadini e gli operai in codesti ritrovi si esaltano i cervelli sciupano la salute e si logarono nel vizio. Rare

volte in codesti esercizii si vendono vini genuini, e più spesso si spacciano bevande adulterate.

Non è che non vi sia una legge che dia facoltà alle Giunte municipali di esprimere parere sfavorevole alle concessioni di nuove licenze, ma questo parere molte volte, se viene avvanzato all'autorità politca, non è tenuto in considerazione a seconda dei casi e... delle raccomandazioni.

Vi sono in proposito delle saggissime norme, ma subiscono la solita sorte di tante nostre leggi alle quali nessuno « vi pon mano ad esse ».

Si rispetti pure la libertà di commercio, ma il Ministero, con una legge severa sugli esercizi pubblici, dovrebbe provvedere efficacemente allo eccessivo numero delle osterie e delle bettole, considerando di quanto nocumento sia l'esagerato numero di queste agli interessi vitali ed elevati della Nazione.

**

Chiudiamo questa lettera con una notizia incoraggiante per i bachicultori.

Il commercio serico si trova in buone condizioni, cosichè le vendite della seta procedono in complesso animate e rimunerative per i nostri industriali. L'America assorbe quest'anno gran parte delle nostre sete.

Il vantaggio indiscutibile dei nostri industriali, speriamo si riverberà anche sui produttori nella prossima campagna serica. *Il Castaldo.*

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Scuola per emigranti — Il feritore del Marcuzzi — Arresto

Ci scrivono in data 25:

L'annunciata scuola per gli emigranti del nostro Comune promossa dal locale Comitato della « Dante Alighieri » sarà aperta presso le Scuole urbane di Cividale ai primi di febbraio p. v. Ed ecco intanto che cosa comprenderà il suo programma dell'insegnamento:

Aritmetica. — Le quattro operazioni con intieri - Le quattro operazioni coi decimali - Ripetizione delle varie unità di pesi e misure - Idea dei listini di cambio - Riduzioni di unità di valore - Regola del tre colla riduzione all'unità e regole annesse - Varie specie di figure - Regole per averne l'area - Dei vari corpi riguardo alla loro forma e modo di cubarli - Registrazione fatture, quitanze, brogliazzo, mastro.

Italiano. — La lettera; sue parti; varie specie di lettere; esempi relativi - Lettere famigliari e risposte - Partecipazioni e comunicazioni con le autorità e con le istituzioni protettrici degli emigranti - Lettere di porto - Nozioni sulle tariffe postali e vaglia.

Geografia. — Idea generale dei principali Stati d'Europa e città principali - Centri d'emigrazione e notizie particolareggiate per quanto riguarda le loro condizioni industriali, economiche, igieniche e morali - Distanze da paese a paese - Linee ferroviarie principali - Commerci - Produzioni e situazione dei rr. Consolati.

Legislazione. - Nozioni elementari sulle forme di contratto di lavoro negli stati esteri - Autorità competenti a giudicare - Forma di reclamo - Intervento dell'autorità consolare - Convenzioni - Contratte.

Lingua tedesca. — Elementi di lingua tedesca: il viaggio, il mestiere, il reclamo.

Ora auguriamoci che gli emigranti, i quali sono invitati ad una adunanza per domenica p. v. allo scopo di metterli a conoscanza dell'importanza del corso delle lezioni, sappiamo approfittarne per il vantaggio proprio e per l'onore della piccola Patria.

**

Il feritore del povero Marcuzzi di Manzano, Lorenzutti Gio. Batta di Antonio d'anni 24 da S. Giov. di Manzano, arrestato la sera del 23, è entrato nelle nostre carceri ieri sera alle ore 6.

**

Anche il Lozzachi, feritore della Tulissi Virginia, spazzacamino di professione e suddito austriaco, stabilitosi in questi paesi da oltre una quindicina d'anni è passato alle carceri ieri.

Da GEMONA

Alla Società operaia — Caso pietoso

Ci scrivono in data 25:

Ieri sera si riunì il consiglio di questa florentissima Società operaia per la nomina delle cariche.

Riuscirono eletti:

A vice presidente ad unanimità di voti il dottor Liberale Celotti, a direttori i signori Brollo Giacomo, Luigi Antonio Zennaro, Zozzoli ing. Gio. Batta con 14 voti sopra 18, a revisori i signori Iseppi geometra Gio. Batta, De Carli Ugo e Polettini Luigi, ed a visitatori i signori Grillo Giuseppe, Armellini Arturo, Morgante Eugenio, Gui Antonio e Madile Gio. Batta.

Il cassiere Edoardo Disetti e il segretario Luigi Schiumiz vennero riconfermati.

Il signor Giovanni De Carli, in occasione della testè avvenuta sua nomina a presidente della Società Operaia; con delicato pensiero versò al fondo intangibile della stessa la bella somma di 200 lire.

**

La scorsa notte nella frazione di Maniaglia una famiglia di bravi operai venne colpita da doppia irreparabile sventura.

Nella famiglia Papat, moriva Angela Papat, madre di sei bambini, e a poche ore di distanza cessava di vivere anche la cognata di questa, Marcellina Contessi moglie di Luigi Papat.

Il triste caso ha fatto in paese profonda impressione.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Disgrazia mortale

Ieri verso le 16 certo Gottardo Marco fu Valentino d'anni 62, di Villotta, da qualche tempo residente a S. Vito in qualità di bovaio presso il signor Antonio dott. Pascatti, stava guidando un paio di buoi.

Ad un tratto i figli del Gottardo, i quali erano intenti a nettare dalla neve le adiacenze padronali, scorsero i buoi aggiogati che correvano all'impazzata.

Non sapendosi dar ragione dell'accaduto, si diedero dapprima a chiamare ad alta voce il padre.

Non ottenendo alcuna risposta, presagendo una qualche disgrazia, corsero presso il carro. Ad una certa distanza da questo rinvennero il cappello, poscia il corpo del genitore disteso a terra già cadavere.

Lascio immaginare le disperazione dei poveri figli.

Si andò tosto pel medico, il quale ebbe a constatare il decesso dovuto — mi si dice — ad una paralisi cardiaca.

Siccome però si ebbe a constatare sul morto la frattura della mandibola sinistra, così supponesi anche che il disgraziato Marco abbia ricevuto da un bue un forte calcio il quale poi abbia contribuito alla repentina morte.

Da S. DANIELE

La morte del sig. Plos — Il mercato — Un altro morto di paralisi

Ci scrivono in data 25:

Il povero sig. Lorenzo Plos che come vi ho già annunciato fu colpito l'altro giorno da paralisi, è morto.

La morte del poveretto che fu soldato dell'indipendenza ed era notissimo anche nella vostrà città ha prodotto penosissima impressione anche qui.

**

Abbastanza riuscita la fiera di oggi, e per concorso di gente e di animali, e per gli affari conclusi, non ostante che il tempo, alla mattina minaccioso, abbia trattenuto molti dei paesi circostanti dall'intervenirvi.

**

Un'altra morte per paralisi dobbiamo registrare. Certo Orlando Pietro fu Clemente di Carpacco, in comune di Dignano, era intento, ieri, verso le quindici, a scaricare legna nel cortile di casa, quando fu colpito da una paralisi fulminante, che lo rese istantaneamente cadavere.

Immaginarsi lo spavento e il dolore dei suoi famigliari.

Da SPILIMBERGO

Un cadavere in una stalla

Ci scrivono in data 25:

In una casa di contadini, vicino alla frazione di Gradisca, venne dato ricovero ad un mendicante in una stalla.

Stamane però il mendicante, che è certo Giovanni De Lorenzi, di Claut, venne rinvenuto cadavere.

Il medico, subito mandato a chiamare, constatò che l'infelice era stato colpito da insulto apoplettico.

Da SACILE

Perquisizioni domiciliari

Ieri il delegato di P. S. signor Birri espressamente mandato dall'autorità superiore di Udine, giungeva qui scortato dai carabinieri e perquisiva le abitazioni di quattro famiglie di impiegati ferroviari.

Scopo della perquisizione sembra sia l'indagine su di un furto verificatosi lungo la linea Udine-Venezia in un carro merci.

DALLA CARNIA

Da OVARO

Il veglione della Società operaia

La sera del 29 corr. avrà luogo nella sala dell'albergo al Nord il grande veglione, con lotteria a beneficio della Società operaia.

Splendidi sono i regali che le gentili signore del Comune hanno offerto. Certamente la festa riuscirà brillante sotto ogni aspetto.

Suonerà l'orchestra Cancianut e vi saranno delle gradite sorprese per i ballerini.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 gennaio ore 8 Termometro —0.3
Minima aperto notte —2.6 Barometro 758
Stato atmosferico: coperto Vento: S.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: +4.5 Minima —3.3
Media: —0.05 Acqua caduta —

LA NEVE

Stamane verso le 9 la neve è cominciata a cadere nuovamente, adagiandosi mollemente sugli strati di ghiaccio che grazie alla solerzia della Giunta popolare, hanno attentato all'incolumità delle gambe dei contribuenti. Il cielo era plumbeo e pareva disposto a regalarci un lenzuolo nuovo; ma verso mezzogiorno andò rischiarandosi alquanto e comparve il sole.

Le deliberazioni della Giunta

Per la refezione scolastica

Nella seduta straordinaria di ieri la Giunta municipale si è occupata della refezione scolastica.

Approvò la relazione presentata dalla Commissione all'uopo nominata, ed il capitolato d'appalto, studiando il mezzo di poter fornire a tutte le scuole, comprese le rurali, la refezione in modo uguale.

Stabilì inoltre d'indire subito licitazione privata fra i negozianti della città e suburbi, per la fornitura di generi relativi; di aumentare la somministrazione dei cibi agli alunni durante la stagione invernale; di far in modo che non abbiansi a lamentare lagni, e propose altre radicali riforme, rimandando ogni decisione ad una prossima seduta.

Altre due parole sulla lettera dell'on. Solimbergo

La prova più evidente che noi abbiamo toccato giusto rispondendo alle insinuazioni bugiarde e velenose (o qualis artifex!) comparse sul *Friuli* contro l'on. Solimbergo l'abbiamo avuta nella replica uscita ieri sull'organo radicale.

Il *Friuli* non ragiona, non discute; ricorre all'ingiuria: quell'ingiuria sboccata, preferita dai vecchi sudicioni, che nei bei tempi allegrava le colonne del defunto *Paese*.

Continua la stessa vicenda: da una parte i fatti e le nostre ragioni; dall'altra l'audacia delle negazioni e le loro insolenze. Il pubblico, che è buon testimonio di tale contesa, s'è già formata la propria convinzione e non da ieri e alla prima occasione saprà interamente manifestarla.

Intanto può essere opportuno notare che il linguaggio intemperante della stampa radicale, buon ausiliario nostro nelle ultime elezioni politiche, accresce le antipatie dei liberali verso i metodi di governo poco sinceri e improntati talora a giacobinismo, introdotti nel comune udinese.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 20 gennaio 1905

(Seguito della discussione, vedi n. di lunedì)

Linee telefoniche Udine-Treviso e Udine-Venezia

La Camera, su proposta della Presidenza, approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, visto che la legge 15 febbraio 1903 prescrive che la linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso dev'essere costruita entro l'anno 1905; considerato che il dicastero austriaco dei telefoni ha dato affidamenti alla Camera di commercio di Gorizia circa la costruzione della linea Trieste-Gorizia confine; rinnova vivissime istanze al Governo affinchè affretti l'impianto della linea Udine-Treviso e si accordi con l'Austria per l'allacciamento della linea con la rete telefonica dell'impero ».

Borse di perfezionamento tecnico

La Camera approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

« Considerato che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con decreto del 27 ottobre 1904, molto opportunamente istituiva borse di perfezionamento tecnico, da compiersi presso opifici od officine nel Regno e all'estero, a favore di licenziati dalle Scuole medie e superiori industriali e d'arte applicata, ma limitava il beneficio alle scuole dipendenti dal Ministero stesso; considerato che in seguito dichiarava d'ammettere ai concorsi anche gli allievi della Scuola industriale annessa al R. Istituto tecnico di Bergamo, sebbene questa scuola dipenda dal Ministero della pubblica istruzione; la Camera raccomanda che, nell'interesse della coltura, uguale trattamento sia fatto alla Sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine ».

Tariffe delle mercedi spettanti ai sensali

Il *Presidente* osserva che la tariffa delle mercedi annessa al regolamento della Camera per l'esercizio degli uffici pubblici dei mediatori ha carattere speciale e non concorda sempre con l'uso; ma non esiste una tariffa che, sulla base degli usi locali, stabilisca le mercedi dovute ai sensali e ai mediatori, in genere, nella provincia di Udine. Da ciò incertezze e litigi, ad impedire i quali la Presidenza propone di raccogliere gli usi locali e di formare con essi la tariffa delle mercedi spettanti ai mediatori e sensali nella provincia di Udine.

Beltrame e *Galvane* appoggiano la proposta.

La Camera approva.

Lavori della Camera

Raetz svolge la sua mozione sui lavori della Camera e conclude col proporre: *a*) di antecipare l'ora delle sedute, *b*) di iscrivere nell'ordine del giorno d'ogni seduta l'oggetto « proposte dei consiglieri » perchè avvenga uno scambio d'idee su questioni interessanti il commercio e le industrie, *c*) di deferire le questioni d'ordinaria amministrazione a una speciale commissione affinchè le adunanze della Camera siano tutte occupate della discussione d'argomenti d'interesse commerciale.

Corradini, *Galvani*, *Orter* fanno obbiezioni.

Il *Presidente* dichiara che l'ufficio di Presidenza si riserva si esaminare le proposte e di riferire in altra seduta.

Nomina d'un impiegato

Al posto d'applicato di segreteria e contabilità riesce eletto, con voto unanime, il sig. Maurizio Scoccimarro di Udine.

Ispezione gover. e fondo pensioni

Il *Presidente* riferisce che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha eseguito un'ispezione a tutte le Camere del Regno. Il Ministero, nella sua relazione, premesso che l'ispezione presso questa Camera ha accertato che la gestione ha proceduto e procede con rettitudine e che l'andamento amministrativo nulla lascia a desiderare, dà alcuni suggerimenti circa la forma della contabilità e circa il fondo pensioni.

Il Presidente esamina questi suggerimenti e dimostra che, in parte, possono essere attuati. Così trova giusto che il fondo pensioni sia convertito in rendita nominativa e che venga rafforzato per renderlo sufficiente al suo scopo. La Presidenza — conclude — si riserva di presentare, per il bilancio 1906, concrete proposte e intanto chiede alla Camera un voto di massima e l'autorizzazione di esigere la tassa nel giugno.

La Camera approva.

Nomine

E' rieletto economo della Camera il cons. G. B. Spezzotti e vengono ricostituite le Commissioni e delegazioni camerali.

Per la Navigazione interna

Il *Presidente* riferisce ch'egli rappresenterà la Provincia, il Comune di Udine e la Camera nel Comitato esecutivo per la navigazione interna, il quale si riunisce domani a Milano.

Propone che la Camera conceda pel funzionamento del Consorzio e per l'anno in corso, il chiesto contributo di lire 200.

Muzzati dichiara che voterà di gran cuore il contributo, con l'augurio che la navigazione interna congiunga il Friuli a Venezia e alla valle del Po.

La Camera approva.

Distillazione del vino delle Puglie e della Sicilia

Muzzati svolge la sua mozione e presenta quest'ordine del giorno che dalla Camera viene approvato:

« La Camera di Commercio di Udine, considerato che il decreto 22 dicembre 1904, accordando alle provincie di Bari, Foggia, Lecce e della Sicilia un maggior abbuono di tassa sugli spiriti estratti dai vini nelle distillerie a contatore meccanico, mancò al suo scopo perchè i lambicchi di quelle provincie, anche per essere attualmente occupati nel lavoro delle vinaccie, non hanno potenzialità di distillare, nel breve periodo di due mesi, la grande massa dei vini meridionali scadenti; considerato che il provvedimento cagionò all'incontro una grave perturbazione del mercato nazionale dell'alcool a tutto vantaggio di pochi grandi speculatori; chiede che il maggior abbuono, ora incostituzionale ed ingiusto, sia esteso a tutte le fabbriche del Regno, munite di contatore, quando estraggono l'alcool dai vini guasti delle Puglie e della Sicilia, scortati da certificati d'origine ».

La Camera è levata.

Il presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentins

Per un omaggio alla Regina Madre

Dalla presidenza del Comitato di Udine per un Plebiscito femminile a S. M. la Regina Madre e per omaggio alla « R. Nave Margherita » di Savoia ci vengono gentilmente comunicati i nomi di due nuove aderenti:

Nobil Donna Lucia Agricola-Della Mea e contessa Angelina de Puppi Giacomelli.

Accademia di Udine

Ordine del giorno dell'adunanza pubblica che l'Accademia terrà venerdì 27 gennaio alle ore 8:

I. Sull'origine dei popoli polinesiami Note del socio ord. prof. F. Musoni.

II. Nuovi appunti sull'elemento corografico negli statuti. Comunicazione del socio cav. prof. Lodovico Bertolini.

III. Parole in commemorazione del prof. Wladimir Levec del socio ord. P. Silverio Leicht.

Una mostra russa è quella del signor Barei il quale ha sempre delle geniali trovate di attualità.

Nelle due vetrine del suo negozio in via Cavour si ammirano magnifiche collezioni di cartoline e di vedute con soggetti russi e specialmente con panorami di Pietroburgo.

Per misure di P. S. Ieri sera verso le 7 le guardie di città arrestarono perchè vagabondi e indicati quali autori di reati contro la proprietà, certi Castellitz Luigi d'anni 39 da Gorizia, sarto, e Glesigh Arturo d'anni 20, fabbro da Gorizia.

Un quinto di secondo....

Il quinto di secondo è il tempo minimo che la mente dell'uomo sia riuscita a segnare graficamente sul quadrante dell'orologio. Un tal fatto ci sembra che provi a sufficienza l'estrema precisione dell'orologeria moderna.

Quali passi giganteschi ha fatto questo ramo tutto speciale della meccanica! Nei primi tempi gli orologi erano fabbricati in maniera assai grossolana. L'azione della molla si trasmetteva alle ruote mediante una corda di minugia; lo scappamento era imperfetto. Poco per volta la costruzione dell'orologio si andò perfezionando. Presentemente vi sono orologi che in un anno non variano un minuto, e l'intero meccanismo di essi raprresenta una vera meraviglia.

I cronografi contatori per corse di cavalli, d'automobili e per molti usi industriali, le ripetizioni, gli orologi-calendari coi mesi, i giorni della settimana, con le fasi lunari, sono oggi alla portata di tutti, mentre un tempo rappresentavano un privilegio della classe più agiata.

Siamo ormai lontani dai tempi nei quali il Rovez impiegava venticinque anni per costruire il suo famoso orologio con tredici mostre. Carlo II d'Inghilterra che mandò a Luigi XIV un orologio a ripetizione ed uno a sveglia, i primi che si vedessero in Francia, non avrebbe mai immaginato che l'orologeria sarebbe riuscita nel secolo XX quasi a fermare l'*attimo fuggente* segnando il quinto di secondo.

La serie di questi orologi a meccanismi complicati, e perfettamente funzionanti, del Calderoni di Milano, compendia tutte le ultime conquiste fatte in questo ingegnoso e utilissimo campo.

SCUOLA E FAMIGLIA

L'altro ieri il Consiglio direttivo tenne la sua ordinaria seduta mensile.

Il presidente, comm. Pecile comunicò che il consiglio comunale, in occasione della discussione del bilancio preventivo approvò di elevare da L. 3000 a 4000 il contributo alla « Scuola e Famiglia » coll'affidamento di concedere in seguito qualche ulteriore aiuto. Egli disse di essere lieto di tale aumento per poter così migliorare gli stipendi alle maestre.

Informò poi il consiglio che la raccolta delle offerte per provvedere d'indumenti i fanciulli poveri, riuscì di gran lunga superiore a quella degli anni scorsi; e ciò per esclusivo merito degli egregi insegnanti delle nostre scuole comunali.

Aggiunse d'aver mandato a ciascuno di essi una lettera di ringraziamento e chiuse proponendo che anche il Consiglio esprima ai signori maestri la sua riconoscenza ed un plauso. La proposta del presidente fu approvata ad unanimità.

Comunicò poscia che la distribuzione dei vestiti, ai fanciulli bisognosi, procedette regolarmente e che nessun lagno pervenne alla presidenza.

Accennò che la frequenza è assai lodevole, essendo di 380 la media giornaliera delle presenze.

Comunicò quindi che il ministro per l'agricoltura ind. e comm. concesse alla nostra istituzione un sussidio di L. 100; colla formale promessa di raccomandarla vivamente, al suo collega della Pubblica istruzione on. Orlando, affinchè l'aiuti il più largamente possibile.

Informò infine, che ad evitare l'inconveniente che gli alunni escano dall'educatorio, ad ore diverse, con grave danno della disciplina, per recarsi, dietro desiderio dei genitori, nelle rispettive parrocchie, allo scopo di prepararsi alla prima comunione, ottenne dalla Rev.ma Curia, col beneplacito dei sig. Parroci che l'istruzione religiosa venga impartita ad un'ora stabilita nella Chiesa delle Zitelle a tutti gli alunni che ne faranno domanda. Per tale atto cortese la presidenza esprime i sensi della sua riconoscenza all'autorità ecclesiastica.

Il consiglio, con qualche lieve modificazione, approvò l'aumento di stipendio alle maestre, nella misura proposta dalla Presidenza, nonchè il preventivo per l'anno corr. Furono ammessi all'Educatorio, in via eccezionale, nuovi alunni. Infine si stabilì che l'assemblea generale ordinaria dei soci abbia luogo il giorno 12 febbraio p. v.

Neo dottore. Lunedì scorso in Pisa presso quella Università, l'egregio sig. Guido Giacomelli, figlio del generale comm. Sante, ha conseguito con splendida votazione il titolo di dottore in scienze agrarie.

Al carissimo amico inviamo affettuose congratulazioni per la conseguita laurea che è gradito compenso ai suoi studi e al suo forte intelletto.

Le domande elettorali esaminate l'altra sera dalla Commissione comunale non erano soltanto 400 circa, come fu annunciato, ma bensì 577.

Stamane il Pretore del II Mandamento dott. Stringari col cancelliere sig. Amedeo Bertuzzi si è recato a Pozzuolo a presiedere gli esami elettorali.

L'incendio di ieri sera. Verso le nove ieri sera si sviluppò il fuoco al camino della casa degli eredi Turola in via Poscolle. L'incendiò si manifestò al punto d'incontro di varie canne di camini e stufe, estendendosi alle travi del tetto. Accorse col carrello a naspo una squadra di pompieri col capo sig. Pettoello e coll'ing. Cantoni.

Dopo un faticoso lavoro di estinzione l'incendio che aveva destato un certo allarme, fu domato.

Nella via Poscolle si era agglomerata molte gente.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora a proposito del posto di 2° bombardino

Caro Giornale,

Trovo giusto il tuo sistema di accogliere le voci e i lagni del pubblico nelle tue colonne perchè ciò costituisce per esso una nuova garanzia, ma non dubito che colla stessa imparzialità accoglierai anche il rovescio della medaglia.

Intendo alludere alla mancata concessione del posto di 2.o bombardino nella banda municipale a quel tale che ti ha mandato ieri i suoi lagni.

Io che ho una certa pratica degli elementi musicali di qui, ti assicuro che per la nostra banda se si vuol ottenere qualche miglioramento occorrono elementi giovani, abili ed intelligenti e ne viene perciò di conseguenza che quel tale per nessun conto poteva pretendere di aspirare a quel posto.

Grazie dell'ospitalità e credimi

Un musicante locale

Fontana tutto ghiaccio

Ci scrivono:

In via Superiore n. 31 è un vicolo chiuso, senza nome, nel quale abitano diverse famiglie operaie.

La fontana, all'angolo — a getto continuo — ha prodotto, unitamente alle nevi, un vero ghiacciaio pericoloso a chi vi transita.

Così anche ieri scivolò e cadde una persona con pericolo dell'osso del collo.

All'Ufficio Tecnico il togliere questo pericolo permanente. *Socius*

Carnevale 1905

La Veglia del "Filodrammatico"

Il gran ballo mascherato che si darà al Teatro Minerva per iniziativa dell'Istituto Filodrammatico « Teobaldo Ciconi » è fissato per la sera dell'11 febbraio p. v.

Si prevede un grande successo.

Un gruppo che si dissolve

Roma, 25. — Il gruppo parlamentare radicale pare si avvii rapidamente verso la dissoluzione.

Era convocata l'adunanza per ieri mattina, ma la seduta non potè aver luogo per mancanza di intervenuti e si pensò di rimandarla a stamane.

Ma anche stamane alla seduta non si sono presentati che cinque onorevoli, i quali hanno creduto bene di limitarsi a parlare del bel tempo.

L'ordine regna a Pietroburgo

I giornali e le università

Pietroburgo, 25. — La notte scorsa passò tranquilla; soltanto nel quartiere di Vassilli Ostrow si udirono fucilate.

I giornali non si pubblicano ancora, eccetto il *Messaggero del Governo* e il *Russki Invalid.* Negli istituti superiori non si tennero lezioni: tutti i professori del Politecnico assistettero oggi, insieme col rettore, ai funerali degli studenti ed operai uccisi domenica.

Oggi è stato ripreso l'insegnamento nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

Gli operai delle officine di Putiloff hanno incominciato a inscriversi per la ripresa del lavoro. Nel distretto di Vassili Ostrow gli operai, ritenendosi ingannati dai capi-partito, avrebbero impiccato sette studenti, i cui cadaveri sarebbero stati portati all'ospedale di marina.

E' uscito il *Messaggero del Governo* con l'uxase che nomina Trepoff, governatore di Pietroburgo.

La polizia crede che la sommossa sia finita.

LA RIVOLTA A' RIPRESO?

Un complotto a Putiloff

Parigi 25. — I giornali recano che il movimento rivoluzionario nei quartieri industriali dei sobborghi di Pietroburgo continua intenso. Ogni assembramento viene disperso a fucilate, e si spara a palla.

Nelle sale mortuarie avvengono scene strazianti; dei superstiti si suicidano al cospetto dei parenti morti.

Alle 3 del pomeriggio i cosacchi, disperdendo un gruppo di operai, hanno sguainato le sciabole, ferendo parecchie persone.

Queste notizie sono confermate anche da un dispaccio da Pietroburgo del « New-York-Herald » di stamane nel quale si comunica che i torbidi sono ricominciati. Le truppe hanno sparato nuovamente sulla folla, ch'è caricata dalla cavalleria. Il popolo ha lanciato bombe sui soldati, molti dei quali sono rimasti uccisi o feriti. Il Consiglio dei ministri, riunitosi di urgenza, ha deciso di non fare concessioni e di prendere tutte le misure necessarie per soffocare la rivolta.

Pietroburgo 25. — Da sabato una parte degli operai dell'arsenale avrebbe manifestato il desiderio di riprendere il lavoro, ciò che aveva ispirato una certa fiducia al Governo, ma era una astuzia che riuscì: 800 operai si presentarono stamane nell'officina di Putiloff e quando furono ammessi nel cantiere si impadronirono dei fucili in deposito.

Massimo Gorki è libero e sta bene

Pietroburgo, 25. — Corrono qui molte voci incontrollabili: è impossibile smentirle tutte. Fra altre, è infondata la notizia della partenza dell'imperatrice; non è vera neppure la notizia dell'arresto di Massimo Gorki.

E' infondata la voce della partenza dello czar per Copenaghen. Lo czar non ha mai abbandonato Czarskoje-Selo.

POBIEDONOSZEFF MORTO AVVELENATO?

Berlino, 25. — Alcuni giornali della mattino riportano la voce diffusa anche a Parigi che Pobiedonoszeff sarebbe stato avvelenato e sarebbe morto.

Pobiedonoszeff, procuratore generale del Santo Sinodo, occupa una delle funzioni più in vista e più delicate della Russia. Con attività infaticabile egli si è acquistato tutta la fiducia dello czar che non crede che in lui.

E' dipinto come l'anima cieca della reazione russa, colui che impedisce allo czar ogni passo sulla via delle riforme rammentandogli continuamente che egli ha giurato di trasmettere all'erede la dignità imperiale con tutte le sue prerogative.

IL GRANDUCA SERGIO pugnalato?

Pietroburgo, 25. — Una lettera privata da Mosca conferma la notizia che il granduca Sergio fu pugnalato sulla pubblica via.

La granduchessa sarebbe stata salvata dal direttore di polizia che la dissuase dall'accompagnare il consorte. Il fermento va estendendosi in provincia. Ovunque i ritratti dello czar devono venir nascosti, altrimenti vengono sfregiati e calpestati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Eleonora Folini ved. Pagani

Oggi, nel trigesimo dalla Sua morte, ancora più del solito, è vivo nell'animo di quanti La conobbero, il ricordo di questa Signora.

Fu donna esemplare sotto ogni aspetto: affettuosissima colla famiglia, ospistale e gentile cogli amici, dolce e buona con tutti. Congiungeva a queste doti, una intelligenza aperta e serena, una grande fermezza di volontà. Amò fortemente la patria; fu di quelle madri che tanto giovarono alla causa italiana, istillando nei figli questo santo culto e preparando, in tal modo, favorevolmente l'opinione pubblica. E questa bontà e cordialità, questa intelligenza aperta e chiara, questa fermezza di principii e di carattere, Ella conservò fino all'ultimo, pure essendo in grave età e avendo sofferti tanti dolori....

Allri dirà meglio di me, delle Sue molte e ammirabili doti: io verso una lagrima sull'amica intima della mia povera Nonna, sulla madrina della mia povera Mamma; chino il capo reverente e pensieroso, sull'anima grande e serena della forte Signora.

Mario Bellavitis

Venezia, 26.

COMUNICATO

Il sig. Guido Rossi non fa più parte del *mio personale d'amministrazione.*

Achille Vellisciy
Officina meccanica, Cividale

CURA DELLA SCROFOLA.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Giornale di Udine (75)

IL VAMPIRO

« Vi prevengo per ciò di distruggere il mio preteso ritratto avvertendovi, che, se soltanto una copia ne fosse messa in circolazione, prenderei delle misure gravi, ciò che mi dispiacerebbe perchè avete del talento.

« Nessuno ha mai veduto la mia faccia allo infuori dei miei dodici uomini, e non permetto che un ritratto falso percorra il mondo. State sano.

« *Fulminante* »

Armando perdette la speranza concepita.

— Anch'io sono inquieto — disse lo scultore. — Debbo subito telegrafare a Parigi e a Roma dove ho spedito alcune fotografie del busto da me fatto. Sono del resto a vostra disposizione ma dubito oramai di poter fare qualche cosa per voi.

— Vi ringrazio, ma comprendo anch'io....

— Conosco però bene Napoli e qualche cosa si potrà fare. Del resto la via migliore mi sembra sia quella di pagare il riscatto. Se per caso non aveste qui i fondi sufficienti per riunire la somma, tra me e il mio amico possiamo mettere a vostra disposizione dalle quaranta alle cinquanta mila lire.

Armando fu commosso da questa offerta.

— Grazie, signori, siete veramente cuori di artisti; grazie mille volte. Se ce ne fosse bisogno ricorrerei a voi, ma notate che qui non si tratta di danaro. Infatti nella lettera Fulminante non ne fa parola.

— Domani forse intavolerà le trattative; vi farà conoscere la somma e il tempo entro cui deve essere consegnata.

— Perchè non dirlo subito?

— Chi sa?.... A meno che Fulminante non avesse sequestrato vostro zio, ora che ci penso, a causa di una ragazza che gli sta molto a cuore: una certa Zinzinetta, una fioraia con la quale il sig. Lenoel ha fatto conoscenza e con la quale è andata insieme a pranzo. Credo che Zinzinetta sia una delle amanti del bandito.

— Vecchio imbecille! — non potè trattenersi dal gridare Armando.

E si fece raccontare l'avventura.

— Già le donne — concluse Armando gli hanno portato sempre sventura.

— Comunque sia, credo che ogni cosa si aggiusterà col danaro.

Non credete opportuno avvertire la polizia? — chiese Armando.

— Lo trovo pericoloso. Fulminante potrebbe vendicarsi e rimandarvi vostro zio senza le orecchie; forse senza la testa.

— Sta bene; allora attendiamo e vedremo il da farsi.

Si diedero una buona stretta di mano e Armando tornò all'albergo.

Il mattino seguente egli credette opportuno di avvertire con tutte le precauzioni Fernanda di quanto accadeva. La fanciulla pianse molto, ma quando fu persuasa che si trattava soltanto di danaro si rasserenò.

Una lettera di Lenoel venne il giorno stesso a rassicurare i giovani.
Egli spiegava la sua cattura, il suo viaggio, la sua prigionia. Bene inteso che non faceva parola alcuna dei luoghi. Assicurava soltanto che stava benissimo e che non si dovesse aver pensiero per lui; non accennava alle esigenze di Fulminante e diceva solo che tra una quindicina di giorni si sarebbe spiegato con lui.

Un po' più tardi giunse un'altra lettera; essa era dello stesso Fulminante, il quale diceva in sostanza che tra una *quindicina di giorni* farebbe sapere ciò che aveva deciso.

Tutte le mattine seguenti Armando riceveva una lettera di Lenoel che diceva di stare allegro e tranquillo, e Armando che conosceva a fondo il carattere del buon uomo ne fu persuaso.

— Non temete — egli chiese un giorno Fernanda — che Lenoel sia costretto a scriverci così sotto le minaccie?

— No: le lettere rivelano uno spirito libero, non sottoposto ad alcuna pressione.

— Ma allora perchè Fulminante non si decide a chiederci il prezzo del riscatto?

— Forse non ha potuto ancora recarsi a trovare il prigioniero e combinare con lui la cosa.

Alcuni giorni trascorsero così.

XI.

Una famiglia polacca

Da qualche giorno era discesa all'albergo ove alloggiavano Armando e Fernanda, una famiglia composta di una giovine bruna, vivace, petulante, graziosa, bene educata, una di quelle donnine che hanno il diavolo in corpo e che sono fatte per piacere ai caratteri calmi.

Veniva quindi la madre di Leontina (così si chiamava la giovine); era una signora della migliore società. Era polacca e baronessa. Conservava le traccie di una non comune bellezza, ma altresì di patimento. Doveva aver molto sofferto.

Era di maniere distintissime e parlava spesso del marito che aveva perduto.

Sempre triste, melanconica, dignitosa, portava con fierezza i suoi capelli bianchi sebbene non avesse che quarantacinque anni.

Guardava spesso Armando e questi più d'una volta la sorprese con le lagrime agli occhi. Essa non poteva consolarsi della morte di suo figlio che aveva perduto nell'ultima insurrezione polacca.

Fece così ben presto la conquista di Armando che si lasciò attrarre dall'aria nobile e afflitta della signora baronessa Wadzivill e si mostrò per lei molto cortese e rispettoso.

Una dolce intimità si stabilì tra madre e figlia da una parte e Fernanda e Armando da un'altra.

I due giovani francesi avevano pietà della sventura da cui la baronessa era stata colpita.

Il figlio e il marito uccisi, il patrimonio confiscato, l'esiglio — tutto aveva subito la baronessa. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti